



voci dalla Palestina occupata

BoccheScucite



diario dalla Palestina
PELLEGRINAGGIO DI GIUSTIZIA
12 agosto 2007

BEATI I PERSEGUITATI
A CAUSA DELLA
GIUSTIZIA

diario dalla Palestina

Sono le 20 di sabato 11 agosto quando, dopo una breve sosta a Ramallah. Giungiamo ad Aboud, piccolo centro a 6 chilometri dalla linea verde, il confine tra Israele e Palestina stabilito nel 1967.

La comunità cristiana ci accoglie e ci ospita nelle sue case offrendoci una preziosa opportunità di conoscenza reciproca. Domenica ci ritroviamo nella chiesa parrocchiale per la Celebrazione Eucaristica: ci sentiamo pienamente inseriti in questa comunità così viva, ma nel contempo così segnata dall'occupazione israeliana. I dati parlano chiaro: 4.000 ulivi tagliati per far posto ad un muro e ad insediamenti che hanno strangolato l'economia del piccolo centro e soffocato ogni libertà.

Nei racconti delle persone e di Padre Firas cogliamo tutto il senso di impotenza nel far fronte ad un progetto politico che, nonostante le forme

di resistenza nonviolenta messe in atto finora, ha già espropriato il 26% delle terre di Aboud e il 25% delle sorgenti d'acqua.

Nel pomeriggio lasciamo i nostri amici e ci dirigiamo verso Taybeh, l'antica Efraim di samaria e oggi l'unico villaggio interamente cristiano della Palestina.

Negli anni '70 a Taybeh vivevano più di 4.000 persone, ci informa padre Raed, oggi se ne contano 1600 a causa dell'emigrazione che ha colpito soprattutto i giovani cristiani, fuggiti non per paura dei musulmani, che loro considerano come fratelli, ma per carenza di prospettive per il futuro.

Per restituire una speranza concreta padre Raed lavora da anni alla realizzazione di progetti anche ambiziosi: da quello educativo di una scuola parrocchiale aperta anche ai musulmani dei villaggi vicini, alla creazione di un centro di assistenza medica (la difficoltà di ottenere il passaggio ai check point ha causato finora 76 casi parto in ambulanza e 23 decessi), alla casa di riposo per anziani, alle diverse attività produttive tese a sostenere l'economia locale.

“Una chiesa che non risponda alle esigenze della sua gente non è la chiesa di Gesù Cristo... I cristiani di Terra Santa sono molto dignitosi e rifiutano l'assistenzialismo...” ci dice salutandoci padre Raed.

Parole coraggiose, di speranza che si scontrano con la logica di quel mitra che ci viene puntato contro al successivo check point.

Tutti i destinatari della mail sono in copia nascosta (L. 675/96). Gli indirizzi ai quali mandiamo la comunicazione sono selezionati e verificati ma può succedere che il messaggio pervenga anche a persone non interessate.

VI CHIEDIAMO SCUSA se non volete ricevere più "boccheScucite".

Vi preghiamo di segnalarci, se non siete interessati a ricevere ulteriori messaggi, mandando un messaggio con oggetto: RIMUOVI a nandyno@libero.it e verrete immediatamente rimossi dalla mailing list.

